

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Scienze dei beni culturali <i>adeguamento di: Scienze dei beni culturali (1416164)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural Heritage Studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	15/12/2021
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	14/02/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2008 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unicatt.it/corsi/scienze-dei-beni-culturali-milano
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea triennale classe L-1 in Scienze dei beni culturali, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

Circa quest'ultimo aspetto, il Nucleo di Valutazione rileva che negli Obiettivi specifici non vengono dettagliate le modalità didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi delineati e le forme di verifica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La prima consultazione con le parti sociali si è tenuta il 3 novembre 2008. Il delegato del Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia ha presentato i diversi corsi di studio progettati dalla Facoltà. La Soprintendente della SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA LOMBARDIA ha sottolineato la necessità di adeguare l'offerta formativa della Facoltà, dimenticando concorsi pubblici che sono ormai inesistenti e tenendo in considerazione i possibili sbocchi occupazionali nel settore privato; la conoscenza della lingua inglese e la padronanza degli strumenti informatici sono ormai requisiti indispensabili anche per i laureati che provengono dalla Facoltà di Lettere. Il Tesoriere con delega alla formazione dei praticanti del consiglio regionale per la Lombardia ORDINE DEI GIORNALISTI ha espresso pieno apprezzamento per l'eccellente preparazione dei laureati in Lettere dell'Università Cattolica e ha concordato con lo sforzo compiuto dalla Facoltà per formare laureati che abbiano dimestichezza con le nuove tecnologie e siano quindi in grado di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo. Il Comitato di consultazione per le discipline umanistiche esprime apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali intende formare laureati che abbiano una buona preparazione umanistica di base, fondata su insegnamenti istituzionali di ambito storico, letterario e linguistico, sulla quale innestare un adeguato sviluppo di conoscenze e competenze specifiche finalizzate allo studio, alla valorizzazione, alla conservazione e alla tutela del patrimonio culturale, concepito nella sua più ampia articolazione di contenuti e metodi implicati nei settori dell'archeologia, della storia dell'arte, dell'archivistica e biblioteconomia, del teatro, del cinema e dello spettacolo. Il profilo culturale e professionale previsto è quello di operatore nell'ambito dei beni culturali dotato di una solida preparazione di base in uno o più tra i settori previsti dal percorso formativo, in possesso delle principali nozioni specifiche di carattere legislativo, in grado di orientarsi nell'ambito della gestione, dell'economia e della comunicazione, anche multimediale, del patrimonio culturale. In tale direzione avrà acquisito competenze informatiche e un adeguato livello di conoscenza almeno della lingua inglese. Il corso prevede un'articolata attività pratica attraverso laboratori, scavi, visite, tirocini, stage, che permettano la conoscenza diretta dei beni culturali, delle metodologie di documentazione, delle analisi dei materiali, del restauro e della conservazione. Queste attività vengono organizzate in collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati (musei, archivi, siti e scavi archeologici, gallerie, case d'asta, agenzie di organizzazione di mostre o eventi, biblioteche, teatri, ecc.). È anche prevista la possibilità di svolgere una parte del percorso formativo presso università straniere grazie agli appositi programmi di scambio internazionale. La convergenza di saperi tradizionali, nuove discipline sollecitate dalla contemporaneità, circolarità tra acquisizioni teoriche ed esperienza pratica si ripromette di offrire ai laureati un adeguato bagaglio di contenuti, metodo, capacità critica, relazionale, progettuale e di comunicazione nel campo specifico del patrimonio culturale.

Per ottenere questi risultati il percorso formativo è proposto con un nucleo di discipline umanistiche di base e altre di interesse trasversale, più concentrate ad inizio carriera, al quale si affianca, in progressivo incremento nel corso del triennio, un'ampia scelta di insegnamenti che individuano alcuni settori specifici del patrimonio culturale - archeologico, storico-artistico, del teatro e dello spettacolo, archivistico e biblioteconomico - affrontando anche gli ambiti delle tecniche, della conservazione, della gestione, della tutela e della valorizzazione. Pur dotata di caratteristiche professionalizzanti, la laurea in

Scienze dei beni culturali prelude anche a percorsi di approfondimento nelle lauree magistrali successive. Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività formative affini o integrative del CdS in Scienze dei beni culturali consistono in insegnamenti che forniscono allo studente conoscenze e competenze interdisciplinari e trasversali coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e funzionali al profilo culturale e professionale cui esso prepara.

Nello specifico, tali insegnamenti appartengono ai seguenti ambiti:

Architettura e paesaggio dall'antichità all'età contemporanea; Pensiero filosofico; Economia, gestione e valorizzazione dei beni culturali; Informatica applicata ai beni culturali; Scienze della comunicazione per i beni culturali; Sociologia dei processi culturali e del territorio; Ecologia; Fisica e chimica applicate ai beni culturali e ambientali; Storia del cristianesimo e delle religioni.

Nel settore delle attività formative affini e integrative verranno contemplati anche insegnamenti che appartengono a SSD dei settori delle attività di base e caratterizzanti per consentire la costruzione di piani di studio adeguati agli specifici orientamenti privilegiati dall'offerta formativa, ovvero quello archeologico, storico-artistico, performativo e archivistico-librario. Tali ambiti possono infatti richiedere in forma diversificata, sia un rafforzamento delle discipline storiche, letterarie, filologiche e linguistiche sia una più ampia articolazione degli ambiti specifici e caratterizzanti, ovvero quelli archeologici, storico-artistici, performativi, archivistico-librari.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Scienze dei beni culturali dovranno acquisire:

- adeguate conoscenze umanistiche di base, focalizzate sui contesti e gli sviluppi storici e sulla produzione culturale nelle sue diverse articolazioni, con particolare riferimento all'area linguistica e letteraria
- adeguate conoscenze di contenuto e di metodo nei diversi settori dei beni culturali previsti dall'offerta formativa - archeologia, storia dell'arte, teatro e spettacolo, archivistica e biblioteconomia - in grado di attivare capacità di inquadramento storico-critico, dall'età antica alla contemporaneità
- adeguate conoscenze tecniche e materiali delle diverse tipologie della produzione culturale, comprese le metodologie d'indagine scientifica e di intervento per il restauro e la conservazione.
- conoscenze di base relative alla legislazione italiana sui beni culturali.
- conoscenze di base nell'ambito della gestione, della valorizzazione e dell'economia dei beni culturali.
- conoscenze di base nell'ambito dell'informatica e della comunicazione nei diversi settori dei beni culturali previsti dall'offerta formativa.

I risultati attesi vengono conseguiti mediante lezioni frontali attività di laboratorio, seminari, stage, uscite didattiche.

La verifica dei risultati avviene mediante lo svolgimento di prove d'esame, orali e scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Scienze dei beni culturali saranno in grado di applicare le conoscenze acquisite nei diversi settori previsti dall'offerta formativa in termini di:

- avvio di studi bibliografici e di ricerche d'archivio dedicate a materiali o temi nei settori scelti nell'articolazione del piano di studi
- impostazione di ricerche specifiche secondo metodologie adeguate di ambito archeologico, storico-artistico, performativo, archivistico e biblioteconomico, in base all'orientamento scelto nel piano di studi.
- redazione di testi e di supporti multimediali, prevalentemente orientati alla divulgazione (cartelle stampa, guide, siti web, pannelli, depliant).
- collaborazione guidata a ricerche, scavi, catalogazioni, organizzazione di eventi e spettacoli, allestimenti, iniziative didattiche e divulgative.
- collaborazione guidata alle attività di enti e istituzioni pubbliche e private a specifica vocazione culturale, come soprintendenze, musei, gallerie, siti e scavi archeologici, archivi, biblioteche, amministrazioni pubbliche, fondazioni, agenzie di turismo e di mediazione culturale, case editrici, società e cooperative dedicate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale
- utilizzo dei principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica (database, repository, pagine web)
- uso della lingua inglese scritta e parlata

La verifica di queste capacità si avrà in particolare nelle attività di laboratorio, scavo, stage e nella redazione dell'elaborato finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato dovrà essere in grado di valutare e acquisire criticamente dati e informazioni e di saper adattare le competenze e le metodologie proprie degli specifici contesti in cui si troverà ad operare in base all'orientamento scelto nel piano di studi. L'interazione tra insegnamenti umanistici di base e discipline caratterizzanti, più specifiche e anche orientate in senso tecnico, consentirà un'attitudine critica e aperta nell'approccio dei beni culturali. Sarà curata la capacità di vagliare e selezionare fonti e bibliografia, di contestualizzare in senso sincronico e diacronico la produzione dei beni culturali, orientandosi nella loro classificazione e contestualizzazione. Al raggiungimento di questi risultati gli studenti vengono avviati dall'interazione tra i diversi insegnamenti favorendo il dialogo, l'acquisizione di un metodo di studio, il riscontro diretto davanti ai beni oggetto di studio, quest'ultimo favorito dai laboratori, dagli stage, dalla partecipazione a seminari. Un ruolo significativo è affidato alle prove di esame e alla redazione dell'elaborato finale, dove è previsto un confronto specifico con il docente di riferimento.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare nella lingua italiana in maniera appropriata e corretta nello scritto come nell'orale, con padronanza del lessico settoriale delle discipline dei beni culturali; devono saper utilizzare le potenzialità comunicative delle moderne tecnologie; deve sapersi servire degli strumenti informatici per l'elaborazione di testi e immagini ed essere in grado di utilizzare i repertori digitali dedicati ai beni culturali devono saper usare correntemente almeno la lingua inglese. Tali abilità comunicative si prevede siano acquisite attraverso attività specifiche indicate nel percorso didattico (insegnamenti specifici, laboratori, seminari ecc.), verificate in itinere attraverso testi, presentazioni, elaborazioni digitali; durante le prove d'esame e nella presentazione del proprio elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano loro di affrontare primi stadi di professionalità nell'ambito dei beni culturali e di intraprendere ulteriori percorsi di formazione. Tali capacità si prevede siano sviluppate attraverso il complesso delle attività indicate dal percorso formativo del corso di laurea e verificate durante le prove d'esame. L'apprendimento presuppone altresì attività di laboratorio e di stage che consentano di prendere dimestichezza coi luoghi e con gli strumenti necessari, compresi quelli informatici e multimediali. I docenti provvederanno, in tal senso, a illustrare, anche mediante visite guidate in loco, archivi, musei, pinacoteche, istituzioni culturali, luoghi di scavo e complessi monumentali.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il regolamento didattico del corso di laurea determina le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui il risultato della verifica non sia positivo, da soddisfare nel primo anno di corso. In particolare, è richiesta un'adeguata preparazione nelle seguenti aree tematiche: conoscenza della lingua italiana e comprensione del testo.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale può essere sostenuta secondo una delle seguenti tipologie:

- relazione scritta su un approfondimento metodologico connesso a un insegnamento o ad altra attività didattica;
- relazione scritta su un'attività didattica integrativa;
- presentazione di un elaborato frutto di un'attività di laboratorio, seminariale o altro;
- discussione orale di un tema multidisciplinare assegnato allo studente;
- eventuale altra modalità che sarà specificata in sede di regolamento del corso di studio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Operatore nell'ambito dei beni culturali

funzione in un contesto di lavoro:

L'Operatore dei beni culturali ha una formazione che gli consente di intervenire in maniera professionalmente qualificata nei settori della ricerca, della conservazione, della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'estensione e la diversificazione del patrimonio culturale prevede una varietà di figure professionali che contemplano conoscenze e competenze specifiche in almeno uno dei vari ambiti – archeologico, storico-artistico, performativo, archivistico, biblioteconomico, paesaggistico ecc. – e insieme una buona duttilità trasversale, spendibile sia nel settore privato che in quello pubblico. In tal senso il laureato in Scienze dei beni culturali è in grado di:

- collaborare a gruppi di ricerca di base dedicati al patrimonio culturale nelle sue diverse declinazioni
- collaborare alla progettazione di attività ed eventi di valorizzazione del patrimonio culturale (mostre, esposizioni, visite guidate, conferenze, ecc.)
- collaborare ad attività di carattere didattico e divulgativo presso istituzioni (scuole, musei, fondazioni, archivi, biblioteche, teatri, associazioni di settore ecc.) e sul territorio (enti amministrativi, pro loco, enti e agenzie turistiche), sia a livello pubblico che privato
- collaborare ad attività di catalogazione, nelle sue diverse forme
- collaborare ad attività pubblicistiche e editoriali, dalla stampa ai diversi tipi di media, nell'ambito dei beni culturali
- collaborare ad attività di carattere conservativo in termini di consulenza scientifica all'interno di società e cooperative attive nel campo del restauro e degli scavi

In tali attività si può prevedere anche l'avvio a un ruolo di coordinamento. A tale proposito va tenuto presente che per raggiungere maggiori livelli di responsabilità occorre prevedere ulteriori percorsi formativi in corsi di laurea magistrale (in particolare in Archeologia e in Storia dell'arte) o in altri percorsi formativi di livello superiore.

competenze associate alla funzione:

Nell'ambito delle professioni dedicate ai beni culturali, il laureato in Scienze dei beni culturali potrà disporre di adeguate conoscenze e competenze specifiche in almeno uno dei settori previsti dall'offerta formativa del corso di studi: archeologico, storico-artistico, performativo, archivistico e biblioteconomico. Sarà in grado di vagliare e proporre specifici contenuti scientifici adeguatamente contestualizzati, grazie agli insegnamenti di base e all'orientamento scelto tra le discipline caratterizzanti. Le conoscenze trasversali e affini gli consentiranno di offrire competenze di carattere tecnico, materiale e legislativo, di avviare percorsi di valorizzazione e divulgazione avendo maturato capacità di comunicazione e di scrittura, anche nelle più aggiornate modalità informatiche. Potrà affrontare relazioni in ambito internazionale.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Scienze dei beni culturali potrà trovare sbocco occupazionale in qualità di operatore presso gallerie, musei, case d'asta, società e cooperative di scavo, siti archeologici, a aziende teatrali e di spettacolo, biblioteche, archivi, società informatiche di settore, enti e agenzie turistiche, cooperative e società di divulgazione e didattica culturale, centri di restauro, sia in ambito pubblico che privato. L'accesso ad attività professionali in enti pubblici, nazionali e internazionali è regolato da norme comunitarie, nazionali e regionali, pertanto i laureati potranno accedervi solo dopo aver completato e superato i concorsi previsti.

Occorre precisare che la laurea magistrale e un numero di crediti sufficiente in opportuni gruppi di settori sono richiesti dalla legislazione vigente per partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario. La laurea magistrale e la Scuola di specializzazione in beni archeologici o in beni storico-artistici o il Dottorato sono invece necessari per l'accesso ai concorsi per ruoli di funzionario di Soprintendenza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	12	24	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	18	36	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	6	12	-
Discipline geografiche e antropologiche	BIO/08 Antropologia M-DEA/01 Discipline demoeetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		42		

Totale Attività di Base	42 - 84
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali L-ANT/04 Numismatica L-ANT/05 Papirologia L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	54	81	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		60		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 87
----------------------------------------	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	0	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 39
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	150 - 246

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/12 , BIO/03 , BIO/07 , CHIM/12 , FIS/07 , ICAR/15 , ICAR/18 , ICAR/19 , SPS/08 , SPS/10)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : GEO/01 , L-ANT/01 , L-ANT/02 , L-ANT/03 , L-ANT/06 , L-ANT/07 , L-ANT/10 , L-ART/04 , L-ART/05 , L-ART/06 , L-FIL-LET/11 , M-FIL/04 , M-STO/09)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 11/04/2022